Policy

Anticorruzione

INDICE

1 PREMESSA 3
2 SCOPO 3
3 AMBITO DI APPLICAZIONE 4
4 RIFERIMENTI 4
5 CONDOTTE VIETATE E IMPEGNI IN MATERIA ANTICORRUZIONE 5
6 AREE SENSIBILI, PRINCIPI E PRESIDI DI CONTROLLO ANTICORRUZIONE 6
6.1 GESTIONE DEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE 7
6.2 RAPPORTI CON TERZE PARTI 7
6.3 SELEZIONE, ASSUNZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE 11
6.4 DONAZIONI, LIBERALITA', SPOSORIZZAZIONI, OMAGGI ED OSPITALITA' 12
6.5 CONFLITTI D'INTERESSE 13
6.6 CONTROLLI INTERNI, PROCEDURE CONTABILI E TENUTA DELLA CONTABILITA' 14
7 FORMAZIONE E COMUNICAZIONE 15
8 IL SISTEMA DI SEGNALAZIONE DELLE SOSPETTE VIOLAZIONI 16
9 CONSEGUENZE DISCIPLINARI E SANZIONATORIE 17
10 LA FUNZIONE ANTICORRUZIONE 17
11 RESPONSABILITÀ E AGGIORNAMENTO 17

1 PREMESSA

Fattore chiave della reputazione del Gruppo Fincantieri (Fincantieri S.p.A. e le Società Controllate, di seguito anche solo "Gruppo") è la capacità di sviluppare il proprio business con lealtà, correttezza, trasparenza, onestà e integrità, nel rispetto di leggi, regolamenti e normative nazionali ed estere. Con la presente Policy, Fincantieri S.p.A. (di seguito "Fincantieri" o la "Capogruppo") e le sue Società Controllate si impegnano nella prevenzione e nella lotta contro ogni forma di corruzione, vietando, secondo il principio di "Tolleranza zero", qualsivoglia condotta in contrasto con i valori e l'impegno del Gruppo, delineati nella presente Policy, nel Codice di Comportamento di Gruppo, nel Codice Etico Fornitori, nei Modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/01 di Fincantieri e delle Società Controllate italiane e nei Modelli di Compliance in materia di responsabilità d'impresa[1] adottati dalle Società Controllate estere del Gruppo Fincantieri.

Nel definire la presente Policy, il Gruppo ha considerato gli interessi e le aspettative degli stakeholder (portatori di interessi) rilevanti per il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione. Il Gruppo Fincantieri ha individuato quali stakeholder tutti i soggetti che interagiscono con le singole Società nell'esercizio delle proprie attività che possono influenzare o essere influenzati dalle relative scelte e comportamenti (es. dipendenti, clienti, fornitori, comunità, etc.). Il dialogo continuo ed il coinvolgimento di tali portatori di interessi consentono al Gruppo di comprendere le relative aspettative ed esigenze e mantenere allineata la Policy anticorruzione agli standard etici e di trasparenza condivisi.

2 SCOPO

Il Gruppo Fincantieri adotta la presente Policy allo scopo di:

- assicurare il rispetto di tutte le normative anticorruzione applicabili;
- sottolineare l'impegno del Gruppo Fincantieri nella lotta alla corruzione in ogni sua forma e alla tolleranza zero verso questo fenomeno, e accrescere la consapevolezza di tale impegno da parte di tutti gli stakeholder;
- esplicitare i valori e i principi di comportamento al cui rispetto devono impegnarsi i componenti degli Organi Sociali delle Società del Gruppo, tutti i manager e i dipendenti, i collaboratori e i terzi in rapporti di affari con il Gruppo, in linea con quanto previsto nel Codice di Comportamento di Gruppo e nel Codice Etico Fornitori;
- delineare il quadro di riferimento dei principi, delle attività, degli impegni e degli strumenti adottati in materia di anticorruzione, innestandosi e integrandosi nel più generale Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo;
- garantire che il sistema anticorruzione definito sia oggetto di riesame periodico e di continuo miglioramento in linea con standard e linee guida nazionali e internazionali[2];

[1] Per Modelli di Compliance in materia di responsabilità d'impresa si intende per le Società di diritto estero i Modelli volti a prevenire la commissione di reati e illeciti e a proteggere l'integrità e la reputazione dell'impresa.

[2] Si rimanda principalmente allo standard ISO 37001:2016 "Antibribery Management Systems".

- incoraggiare le segnalazioni di ogni sospetto di atto corruttivo tentato, certo, presunto attraverso i canali e le modalità definite, garantendo sia lo svolgimento di approfondimenti, al fine di valutarne la fondatezza e approntare effettive misure di contrasto, sia la tutela al segnalante da ogni forma di ritorsione.

3 AMBITO DI APPLICAZIONE

La presente Policy è stata esaminata e approvata dal Consiglio di Amministrazione di Fincantieri e la sua adozione e attuazione è obbligatoria per Fincantieri e tutte le Società del Gruppo, controllate direttamente o indirettamente, con sede in Italia e all'estero, che la adottano tramite delibera del proprio Consiglio di Amministrazione. Tale Policy trova altresì applicazione nei confronti dei Terzi in rapporti di affari con il Gruppo (es. clienti, fornitori, ecc.) nonché di tutte le Persone che svolgono attività lavorativa all'interno del Gruppo Fincantieri, indipendentemente dallo status contrattuale, attraverso la sottoscrizione di specifiche clausole contrattuali che sanciscono l'impegno al rispetto della normativa anticorruzione ed ai principi e valori del Gruppo Fincantieri.

4 RIFERIMENTI

La presente Policy è stata formulata nel rispetto dell'impegno del Gruppo Fincantieri in tema anticorruzione, stabilito in primo luogo nel Codice di Comportamento, e in conformità al contesto normativo applicabile e a standard e best practice nazionali e internazionali.

Fincantieri è soggetta alla legge italiana e alle leggi e regolamenti in vigore nei Paesi in cui opera direttamente o attraverso le sue Società Controllate, incluse quelle di ratifica di convenzioni internazionali che vietano la corruzione di Pubblici Ufficiali e la corruzione tra privati. In particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il Gruppo Fincantieri è assoggettato alle previsioni del:

- Codice Penale Italiano, con particolare riferimento agli artt. 317 e seguenti;
- Codice Civile Italiano, con particolare riferimento all'art. 2635 e all'art. 2635 bis;
- l'US Foreign Corrupt Practices Act "FCPA" (1977);
- l'Anti-Kickback Act of 1986
- la Convenzione OCSE sulla lotta alla corruzione dei Pubblici Ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali (1997)
- Convenzione Penale sulla corruzione del Consiglio d'Europa (1999);
- Decreto Legislativo 231/2001, che disciplina la responsabilità amministrativa degli Enti per reati, inclusa la corruzione interna e internazionale (anche tentata) di Funzionari Pubblici e di soggetti privati, in Italia e all'estero, commessi dai loro amministratori, dipendenti o collaboratori nell'interesse o a vantaggio dell'ente;
- la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (2003);
- l'UK Bribery Act (2010)
- Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite (2015);
- ISO 37001:2016 "Antibribery Management Systems"

- Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019;
- Global Compact delle Nazioni Unite (2020);
- OCSE Guidelines for Multinational Enterprises on Responsible Business Conduct (2023);

e le loro successive modifiche e integrazioni.

5 CONDOTTE VIETATE E IMPEGNI IN MATERIA ANTICORRUZIONE

Il Gruppo Fincantieri opera in un quadro di concorrenza leale con onestà, integrità, correttezza e buona fede, nel rispetto dei legittimi interessi dei propri stakeholders, quali azionisti, dipendenti, clienti, partner commerciali e finanziari e collettività e comunità locali in cui è presente con le proprie attività, in conformità alla "Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti e degli altri stakeholder rilevanti", adottata da Fincantieri, che, tenendo conto anche delle politiche di impegno adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi, descrive le modalità di gestione e i contenuti del dialogo extra-assembleare tra la Società e i suoi azionisti, su tematiche di competenza consiliare.

Tutti coloro che lavorano nel Gruppo Fincantieri, senza distinzioni o eccezioni, sono impegnati ad osservare e a fare osservare tali principi nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità. In nessun modo la convinzione di agire nell'interesse o a vantaggio della Società può giustificare l'adozione di comportamenti in contrasto con questi principi.

Fincantieri, nella sua qualità di Capogruppo, proibisce ogni forma di corruzione, attiva e passiva, diretta e indiretta, in favore di soggetti pubblici e privati, da chiunque e in qualunque modo perpetrata o tentata (favori illegittimi, comportamenti collusivi, sollecitazioni, dirette e/o attraverso terzi, di vantaggi personali e di carriera per sé o per altri).

In generale:

- è fatto divieto di offrire, promettere, procurare o pagare, direttamente o per interposta persona, somme di denaro, oggetti di valore o qualsivoglia utilità in favore di qualsiasi persona per ottenere o mantenere un affare in modo improprio o per assicurarsi un indebito vantaggio nella conduzione degli affari. In particolare, è vietato il pagamento di dazioni o la corresponsione di altre utilità per ottenere nuovi contratti, per conservare vecchi contratti, per accelerare l'esecuzione di atti e provvedimenti ("facilitation payments") o per influenzare impropriamente atti e decisioni di qualsiasi persona;
- è fatto divieto di accettare dazioni o oggetti di valore in relazione a comportamenti contrari ai principi enunciati in questa Policy, nel Codice di Comportamento di Gruppo, nonché nelle procedure e leggi applicabili;
- poiché le Società del Gruppo Fincantieri potrebbero essere ritenute responsabili in alcuni casi della condotta corruttiva di Terzi quali agenti, intermediari, consulenti e business partner, ciascuna Società del Gruppo collabora solo con controparti di comprovata reputazione. Per questo motivo ciascun partner commerciale è assoggettato ad un processo obbligatorio per la verifica preliminare dei requisiti etici;
- è necessario che Fincantieri e le Società del Gruppo mantengano libri e registrazioni contabili accurate: tutte le operazioni devono essere riflesse correttamente e corredate da un dettaglio ragionevole. Anche le

inesattezze / omissioni nel documentare le registrazioni contabili, ancorché senza scopi corruttivi, costituiscono violazioni della presente Policy. False registrazioni possono provocare responsabilità fiscali e legali di altro tipo.

In particolare, con riferimento ai rapporti con la Pubblica Amministrazione ("P.A."), nel corso di una qualsiasi trattativa, richiesta o rapporto d'affari, è fatto divieto di influenzare in qualsiasi modo le decisioni dei Rappresentanti della P.A. in maniera inopportuna, impropria o illecita; pertanto:

- non è consentito promettere, offrire o corrispondere a soggetti appartenenti alla P.A., anche su richiesta o induzione di questi ultimi e direttamente o tramite terzi, somme di denaro o altre utilità, beni e/o vantaggi, anche in cambio di favori, compensi o altri vantaggi per la Società o al fine di influenzarne l'autonomia di giudizio o di indurli a favorire ingiustificatamente i prodotti della Società;
- non è consentito distribuire ai rappresentanti della P.A. omaggi o regali tali da compromettere l'integrità e la reputazione delle parti e da poter essere considerati finalizzati all'acquisizione impropria di benefici, salvo che si tratti di omaggi di modico o di simbolico valore nel rispetto delle disposizioni normative tempo per tempo vigenti e di quanto previsto dagli strumenti normativi di Fincantieri. Eventuali richieste esplicite o implicite di benefici da parte di un pubblico ufficiale o di un incaricato di pubblico servizio, salvo omaggi d'uso commerciale e di modesto valore, debbono essere respinte ed immediatamente comunicate alla funzione competente in materia;
- non è consentito effettuare pagamenti o riconoscere altre utilità a collaboratori o altri soggetti terzi che operino per conto della Società nei confronti della P.A, che non trovino adeguata giustificazione nel rapporto contrattuale;
- non è consentito concedere promesse di assunzione o agevolazioni di qualsiasi natura a favore di rappresentanti della P.A., loro parenti e affini o soggetti da questi segnalati;
- non è consentito selezionare dipendenti vicini o suggeriti da rappresentanti della P.A. o da persone a questi vicini o corrispondere loro un compenso superiore a quello dovuto o di mercato, per assicurare vantaggi di qualunque tipo alla Società;
- non è consentito favorire, nei processi di acquisto, dipendenti e collaboratori dietro specifica segnalazione dei rappresentanti della P.A., in cambio di favori, compensi o altri vantaggi per sé o per la Società;
- non è consentito rappresentare alla P.A. informazioni non veritiere o non complete o eludere obblighi normativi, ovvero l'obbligo di agire nel più assoluto rispetto della legge e delle normative eventualmente applicabili in tutte le fasi del processo, evitando di attuare comportamenti scorretti.

6 AREE SENSIBILI, PRINCIPI E PRESIDI DI CONTROLLO ANTICORRUZIONE

Fincantieri ha definito un processo strutturato di risk assessment finalizzato a identificare, nell'ambito delle attività di business del Gruppo, le aree sensibili al rischio di corruzione e valutare e monitorare i relativi rischi ed i presidi di controllo posti a mitigazione degli stessi, al fine di verificare l'efficacia complessiva del sistema anticorruzione ed attivare azioni di miglioramento ove necessario.

Il Gruppo Fincantieri adotta misure di prevenzione e presidi di controllo per contrastare la corruzione nelle aree funzionali e geografiche in cui opera, disciplinati nel corpo normativo di gruppo (es. Management Guideline, Global e Company Procedure) e oggetto di periodico monitoraggio e aggiornamento in coerenza con cambiamenti interni e/o esterni.
Nei successivi sotto-paragrafi, sono individuate le aree sensibili e i relativi principi e presidi di controllo minimi che ciascuna Società del Gruppo deve adottare.

6.1 GESTIONE DEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Costituiscono attività sensibili al rischio corruzione la gestione dei rapporti con le P.A., sia italiane che straniere, in merito, a titolo esemplificativo e non esaustivo, all'ottenimento di certificati e concessioni, alla stipulazione di convenzioni, contratti, accordi e protocolli d'intesa, alla partecipazione a gare pubbliche per la fornitura di prodotti e servizi, sia nei mercati civili che militari, italiani ed esteri, ai rapporti di alto profilo con le Istituzioni, alle visite ispettive presso le sedi / unità operative del Gruppo, ecc.
Tutte le persone che operano all'interno del Gruppo Fincantieri e/o che agiscono in nome e per conto delle Società del Gruppo sono tenute al rispetto dei seguenti principi:

- gli adempimenti nei confronti della P.A. e la predisposizione della relativa documentazione devono essere effettuati nel rispetto delle legislazioni, regolamenti e normative vigenti e con la massima diligenza e professionalità in modo da fornire informazioni chiare, accurate, complete, fedeli e veritiere evitando e comunque segnalando, nella forma e nei modi idonei, situazioni di conflitto di interesse;
- i rapporti con i soggetti appartenenti alla P.A. devono essere improntati a correttezza, trasparenza, collaborazione, disponibilità e al pieno rispetto del loro ruolo istituzionale, dando puntuale e sollecita esecuzione alle prescrizioni e agli adempimenti richiesti;
- in ottica di trasparenza, il personale che intrattiene rapporti con soggetti appartenenti alla P.A. deve mantenere traccia degli incontri effettuati, degli argomenti trattati e delle decisioni / impegni assunti per ogni necessità di ricostruzione e verifica da parte delle funzioni di controllo[3];
- tutta la documentazione destinata alla P.A. deve essere elaborata in modo puntuale e in un linguaggio chiaro, oggettivo ed esaustivo; deve, inoltre, essere verificata e sottoscritta da parte dei Responsabili di Funzione coinvolti o da altro soggetto munito di idonei poteri delegati rispettando i livelli autorizzativi interni ed esercitando le procure / deleghe conferite nei limiti delle indicazioni ricevute.

6.2 RAPPORTI CON TERZE PARTI

Nell'ambito delle proprie attività di business le Società del Gruppo Fincantieri intrattengono rapporti con Terze parti, quali clienti, fornitori, business partner, collaboratori e intermediari. Tali rapporti possono potenzialmente costituire una fonte di rischi di corruzione per il Gruppo o comportare il rischio che le Società del Gruppo siano

[3] Inclusi gli Organismi di Vigilanza previsti dal D.Lgs. 231/01 per le Società di diritto italiano, nonché gli organi similari nominati dalle Società di diritto estero.

ritenute responsabili di illeciti corruttivi perpetrati da soggetti terzi che agiscano in nome e per conto delle Società stesse.

Il Gruppo Fincantieri assume un ruolo attivo nel promuovere, coordinare e facilitare l'applicazione del sistema di regole e principi descritti nella presente Policy, nel Codice di Comportamento, nel Codice Etico Fornitori e nei Modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/01 e, in generale, nei Modelli di Compliance in materia di responsabilità d'impresa adottati da Fincantieri e dalle Società Controllate del Gruppo da parte di tutti coloro che operano in nome e/o per conto e/o nell'interesse della Società, o che con questa intrattengono relazioni di affari o collaborazioni di altra natura (c.d. Soci in affari).

Le Terze parti con cui il Gruppo Fincantieri intende istituire rapporti d'affari sono oggetto di preventive verifiche in termini di reputazione, etica e legalità. Tali verifiche, disciplinate nel corpo normativo interno, sono graduate sulla potenziale rischiosità della terza parte e coprono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i seguenti ambiti di interesse:

- verifiche reputazionali e sanzionatorie;
- verifiche sul paese di residenza / sede della terza parte con particolare riferimento alla sussistenza di divieti o limiti al conferimento dell'incarico, al regime fiscale e normativo;
- verifiche sui requisiti di professionalità, esperienza, competenza e onorabilità;
- verifiche sulla solidità economico-finanziaria della controparte.

Le Terzi parti sono inoltre chiamate a rilasciare apposite attestazioni (es. assenza di conflitti d'interesse, di non versare in situazioni di incompatibilità oggettiva o soggettiva, di impegno espresso a rispettare i principi etici ed il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/01 o Modello di compliance in materia di responsabilità d'impresa predisposto dalla Società e/o relative a rapporti con la P.A.), con attivazione dei relativi processi interni.

Tutti gli accordi / contratti sono predisposti secondo dei modelli contrattuali di riferimento e prevedono specifiche clausole (ad es. rispetto dei principi del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/01 o Modello di Compliance, Codice Etico Fornitori, Codice di Comportamento e presente Policy Anticorruzione) che vincolino la terza parte a rispettare gli impegni anticorruzione della Società. Il Gruppo si riserva, in caso di inadempimento, il diritto di cessare la relazione o recedere dall'accordo / contratto.

<u>Collaborazioni Esterne ed incarichi a dipendenti o ex dipendenti della Pubblica Amministrazione</u>

Il ricorso a collaborazioni esterne deve essere limitato ai casi nei quali le stesse siano strettamente necessarie e la relativa prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata. L'individuazione e la valutazione del potenziale collaboratore deve essere supportata, oltre che da motivate esigenze della prestazione, dal preventivo giudizio sulla sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità e idoneità dello stesso, accertando a seconda dei casi che non sussistano divieti o limiti al conferimento dell'incarico, verificando il Paese di residenza del soggetto, effettuando una due diligence e/o analisi del curriculum, del track record e delle informazioni reperibili sugli strumenti informatici disponibili. Deve essere acquisita una dichiarazione del collaboratore in tema di conflitto di interessi, di assenza di cause di inconferibilità e

incompatibilità rispetto alla normativa applicabile e di impegno al rispetto dei principi etici e del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001 o, per le società di diritto straniero, del Modello di Compliance in materia di responsabilità d'impresa della Società. L'accordo contrattuale deve, inoltre, prevedere una durata definita, un corrispettivo congruo, modalità di pagamento in linea con la normativa in materia, la consegna di output specifici o avanzamenti verificabili. In aggiunta, il conferimento di un incarico di collaborazione esterna professionale in favore di dipendenti ed ex dipendenti della P.A. ovvero di Persone Giuridiche / Altre Entità Giuridiche che impiegano ex dipendenti della P.A. è consentito solo a fronte della sussistenza di specifiche condizioni, quali ad esempio il possesso di regolare autorizzazione rilasciata dalla P.A., nel caso di dipendenti, o delle condizioni previste dalla legge, nel caso di ex-dipendenti. A seconda dell'oggetto, del valore della prestazione e della tipologia di controparte sono previsti differenti livelli di autorizzazione.

Accordi di Assistenza Commerciale

Nell'ambito delle proprie attività di business il Gruppo Fincantieri può intrattenere rapporti con terzi incaricati di assistere la Società nelle attività commerciali (c.d. Business Advisors), attraverso la ricerca di clienti potenziali e/o predeterminati e/o la fornitura di servizi di assistenza e supporto commerciale, rapporti che potenzialmente possono presentare rischi in ambito corruttivo. L'individuazione del Business Advisor segue i seguenti criteri generali: i) il Business Advisor deve risiedere nel Paese dove risiede il cliente o l'utilizzatore finale; ii) soltanto un Business Advisor può essere incaricato per un determinato Territorio o per una determinata Campagna Commerciale; iii) il conto corrente bancario intestato al Business Advisor deve essere presso una banca che ha sede nel medesimo territorio in cui risiede il Business Advisor; iv) il Contratto con il Business Advisor non può avere una durata superiore ai due anni, rinnovabile in base al processo definito; v) non sono ammessi contratti retroattivi. Nell'ambito dell'istruttoria preliminare viene obbligatoriamente acquisito l'impegno formale del Business Advisor al rigoroso rispetto della presente Policy Anticorruzione, delle prescrizioni di legge relative ai reati di corruzione di Pubblici Ufficiali previste dal diritto italiano, dalla Convenzione OCSE del 1997 e recepite in Italia nel D. Lgs. 231/01 e dalla Convenzione ONU contro la corruzione, del Codice di Comportamento e del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/01 o Modello di Compliance in materia di responsabilità d'impresa adottato dalla Società. Il potenziale Business Advisor viene preventivamente valutato attraverso uno strutturato processo di Due Diligence, che comprende, oltre alle verifiche già menzionate per le collaborazioni esterne, verifiche sulla congruità dei corrispettivi con riguardo alla durata, quantità, complessità e qualità dei servizi offerti ed a criteri di best practice e standard di mercato; in determinati casi stabiliti, al ricorrere di Red Flags, viene convocato il competente Comitato interno, il cui parere è vincolante per il prosieguo della pratica.

Al fine di assicurare il rispetto dei principi di comportamento adottati dal Gruppo Fincantieri, tutti gli accordi sono predisposti secondo dei modelli contrattuali di riferimento, che contengono clausole immodificabili perché espressione dei principi fondanti della presente Policy. Le Funzioni competenti monitorano l'esecuzione del

contratto attraverso report periodici sull'attività svolta nonché verificano, nel corso della durata del rapporto contrattuale, la permanenza del requisito di integrità professionale, idoneità e onorabilità.

Fornitori di beni e servizi (inclusi gli appalti)

Per il Gruppo Fincantieri la stretta e sostenibile collaborazione con la propria catena di fornitura rappresenta un elemento essenziale per il conseguimento dei propri obiettivi di business e per il successo dei propri prodotti sul mercato. Nell'ambito delle politiche di sviluppo sinergico delle Business Unit / Società Controllate, Fincantieri ha definito una modalità univoca e centralizzata per la gestione dei Fornitori. In particolare, è stato implementato un Albo Fornitori di Gruppo ("AFG") che raccoglie l'insieme dei potenziali fornitori ritenuti idonei all'approvvigionamento di beni e servizi di Gruppo. La selezione dei Fornitori e la determinazione delle migliori condizioni d'acquisto sono effettuate in aderenza al principio di libera concorrenza, di non discriminazione e di parità di trattamento e si basano su un processo strutturato di valutazione e monitoraggio di: i) adeguatezza dell'organizzazione societaria e della relativa capacità imprenditoriale, inclusi i requisiti di solidità economico-finanziaria; ii) competenze e requisiti tecnici specifici; iii) rispetto degli standard internazionali di Qualità e HSE; iv) aspetti etico-reputazionali; v) conflitto di interessi; vi) rispondenza e conformità ai requisiti richiesti dal Codice dei Contratti Pubblici o dalla legislazione vigente in materia di procedure di selezione e contrattualistica pubblica (ivi incluso il possesso dei requisiti generali e speciali). Tra gli elementi che il Gruppo Fincantieri valuta per l'instaurazione e/o il mantenimento di un rapporto d'affari, elementi critici e bloccanti sono, a titolo esemplificativo, l'inserimento del fornitore in liste sanzionatorie italiane, statunitensi, comunitarie e delle Nazioni Unite, l'esistenza (per l'Italia) di interdittive antimafia o riscontri prefettizi emergenti in ambito Protocollo Quadro Nazionale di Legalità (PQNL) gravanti sul conto del fornitore o relativa catena societaria e l'esposizione mediatica a forte connotato negativo a carico del fornitore o di Soci/Amministratori dello stesso. In aggiunta Fincantieri ha siglato un Protocollo d'intesa con la Guardia di Finanza al fine di rafforzare la tutela della regolarità del nostro indotto e di accrescere l'efficacia delle azioni di controllo e prevenzione. Qualora vengano rilevati episodi di comportamenti scorretti dei fornitori che hanno rapporti con una Società del Gruppo Fincantieri, tra cui atteggiamenti corruttivi nei confronti del personale del Gruppo, le informazioni rilevate vengono portate a conoscenza del Comitato interno deputato al monitoraggio dei Fornitori, della funzione di compliance in materia di Anticorruzione e degli Organismi di controllo (per l'Italia l'Organismo di Vigilanza) per le opportune valutazioni, approfondimenti e contromisure. I Fornitori del Gruppo Fincantieri, mediante la sottoscrizione di apposite clausole contrattuali, si impegnano ad agire nel pieno rispetto della normativa anticorruzione applicabile, ovvero delle disposizioni in materia anticorruzione previste da leggi nazionali e internazionali (per l'Italia il Codice Penale, Codice Civile, D.Lgs 231/01) e ad osservare, e fare osservare al proprio personale ed ai propri soci in affari (es. Società subappaltatrici), i principi contenuti nel Codice di Comportamento, nel Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/01 o Modello di Compliance in materia di responsabilità d'impresa adottato, nella presente Policy e nelle policy / procedure collegate rese disponibili sul sito internet istituzionale. Il Gruppo Fincantieri si riserva, in caso di inadempimento, il diritto di cessare la relazione o recedere dal contratto.

Accordi di partnership, Joint Ventures e Operazioni Straordinarie

Gli accordi di partnership, le joint ventures e le operazioni straordinarie (acquisizioni, fusioni) rappresentano una area sensibile per il Gruppo, ed i rischi connessi sono attentamente e preventivamente valutati.

Prima di procedere con tali accordi / operazioni, vengono svolte, tra le altre attività, anche le verifiche sulla controparte sia di carattere economico-finanziario sia relative all'integrità e la reputazione delle controparti, con l'obiettivo di evidenziare gli eventuali rischi sottostanti all'operazione. Gli esiti di tale attività devono essere sottoposti all'esame delle competenti Funzioni aziendali, le cui verifiche contribuiscono alla valutazione complessiva circa l'opportunità o meno dell'operazione. Gli accordi che vengono finalizzati contengono specifiche previsioni contrattuali che impegnano la controparte a rispettare i principi etici e comportamentali del Gruppo Fincantieri, ed in caso di violazione è prevista l'immediata risoluzione del rapporto contrattuale.

Clienti

L'avvio di una relazione d'affari con un nuovo Cliente può esporre il Gruppo Fincantieri ad una vasta gamma di rischi di violazione normativa / commissione di reato, quali ad esempio corruzione, riciclaggio di denaro, terrorismo e finanziamento al terrorismo, o violazione delle sanzioni economiche (in particolare europee e americane). Al fine di individuare e limitare tali rischi, è previsto un processo di due diligence che consiste nella raccolta di informazioni da fonti aperte e mediante consultazione di piattaforme informatiche che attingono da fonti aperte accreditate e nell'analisi delle informazioni raccolte con lo scopo di identificare eventuali red flags (es. presenza dei nominativi in black list internazionali o in adverse media, presenza di persone politicamente esposte o soggetti che esercitano una funzione pubblica, presenza di sanzioni economiche internazionali o restrizioni commerciali); gli esiti di tale attività in determinati casi stabiliti sono sottoposti all'esame del Comitato Know Your Counterparty ("KYC"), per le relative valutazioni.

Ove si valuti di presentare un'offerta ad un cliente in relazione ad un possibile contratto per il quale sia prevista un'obbligazione Offset[4], viene previamente svolto un inquadramento generale circa la tipologia di accordo ed attivato il Comitato per l'Offset per l'analisi della politica Offset del governo/Società acquirente, lo studio della normativa applicabile e l'individuazione di rischi potenziali connessi. In particolare, i soggetti terzi coinvolti in un Offset (fornitori, appaltatori, partner, tutti per brevità "Partner di Offset") sono assoggettati ad una due diligence.

6.3 SELEZIONE, ASSUNZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Il Gruppo Fincantieri ha definito, nell'ambito degli strumenti normativi interni riferibili al processo di assunzione, principi di controllo atti a garantire che lo stesso sia svolto nel rispetto dei principi di professionalità, trasparenza, correttezza e nel rispetto delle leggi. Le condizioni di assunzione nell'ambito delle Società del Gruppo Fincantieri richiedono che il personale rispetti la presente Policy Anticorruzione ed il sistema di gestione

[4] Con il termine "Offset" si intende qualsiasi accordo, stipulato in relazione a un contratto tra Fincantieri e un cliente, al fine di generare lavoro o creare capacità o valore economico nel Paese del cliente, laddove l'Autorità preposta all'Offset può riconoscere "crediti di offset" o altrimenti stabilire i requisiti per l'assolvimento dell'obbligo Offset.

Anticorruzione nel suo insieme e danno alla Società il diritto di comminare sanzioni disciplinari in caso di violazioni. Al momento dell'assunzione, il personale riceve copia della presente Policy e, entro sei mesi dalla data di inserimento nell'organico della Società, è tenuto a partecipare alla formazione in relazione ad essa. Il Gruppo Fincantieri garantisce che il personale non subisca comportamenti discriminatori o ritorsioni per non aver svolto delle attività potenzialmente a rischio nonché per aver effettuato segnalazioni in buona fede di presunti episodi di corruzione. In aggiunta, ai sensi dello standard ISO 37001, obbligatoriamente per le società del Gruppo certificate e con gli opportuni adattamenti per le altre, sul personale destinato a posizioni organizzative esposte ad un rischio di corruzione superiore al livello basso devono essere attuati i seguenti controlli:

- due diligence al momento dell'assunzione, in caso di trasferimento e/o promozione per accertare, per quanto ragionevolmente possibile, che sia opportuno assumere o riposizionare tali persone e che sussistano motivi validi per ritenere che le stesse si conformeranno alla Policy Anticorruzione ed agli strumenti normativi interni Anticorruzione;
- i bonus sulla prestazione ed eventuali altri elementi incentivanti di remunerazione siano rivisti periodicamente per verificare che vi siano ragionevoli garanzie per impedire che costituiscano potenziali incentivi alla corruzione;
- tale personale, nonché l'Organo Direttivo, l'Alta Direzione e i componenti della funzione Anticorruzione, rilascino una dichiarazione annuale ("Annual signoff") con la quale sottoscrivano la loro volontà di adeguarsi nei comportamenti ai principi indicati nella presente Policy Anticorruzione e nei relativi strumenti normativi interni.

6.4 DONAZIONI, LIBERALITA', SPOSORIZZAZIONI, OMAGGI ED OSPITALITA'

Come previsto dal Codice di Comportamento di Gruppo: "*Non è consentito corrispondere né offrire, direttamente o indirettamente, pagamenti e benefici materiali di qualsiasi entità a terzi, pubblici ufficiali o privati, per influenzare o compensare un atto del loro ufficio. Ogni dipendente che riceva omaggi o trattamenti di favore non direttamente ascrivibili a normali relazioni di cortesia dovrà rifiutarli (...) Omaggi e atti di cortesia e di ospitalità verso rappresentanti di governi, pubblici ufficiali e pubblici dipendenti possono essere consentiti solo quando siano di modico valore e comunque tali da non compromettere l'integrità o la reputazione di una delle parti e da non poter essere interpretati, da un osservatore imparziale, come finalizzati ad acquisire vantaggi in modo improprio.*"

Fincantieri ha normato ruoli, responsabilità, modalità operative e principi comportamentali cui il personale delle Società del Gruppo deve attenersi nella gestione di donazioni, atti di liberalità e omaggi erogati dalla Società a favore di terzi a seguito di loro richiesta o per iniziativa della Società, e di sponsorizzazioni offerte alla Società. Sono inoltre regolamentate le cortesie commerciali, stabilendone limiti e criteri autorizzativi. Nell'ambito dei principi di comportamento cui il personale delle Società del Gruppo Fincantieri deve obbligatoriamente attenersi si evidenzia che:

- non è ammesso promettere o offrire denaro, benefici, promesse di favori o altre utilità, anche se indirettamente per tramite di interposta persona (ad es., agente, consulente, etc.), a soggetti sia appartenenti alla Pubblica Amministrazione sia privati con la finalità, anche implicita, di acquisire trattamenti di favore per sé o nella conduzione di qualsiasi attività collegabile alla specifica Società e/o al Gruppo;
- il dipendente non deve chiedere, sollecitare od accettare, per sé o per altri, denaro, regali o altre utilità, salvo gli omaggi di modico valore offerti occasionalmente nell'ambito delle normali relazioni di cortesia;
- gli omaggi possono essere erogati a persone fisiche o Enti, generalmente in occasione di festività o eventi e comunque nell'espletamento delle strategie stabilite a livello centrale (eventuali omaggi ad personam non rientranti nelle tipologie e strategie normate devono essere sottoposti ad uno specifico flusso approvativo e sono oggetto di informativa verso il Vertice Aziendale e gli Organismi di Controllo);
- è responsabilità di ciascuna Società del Gruppo Fincantieri conoscere le proibizioni o le limitazioni dell'organizzazione a cui appartiene il ricevente prima di offrire donazioni, atti di liberalità, sponsorizzazioni, omaggi ed ospitalità;
- non è consentito corrispondere od offrire, direttamente o indirettamente, benefici di qualsiasi entità allo scopo di accelerare prestazioni comunque già dovute ("facilitation payments") da parte di soggetti con cui la Società entra in relazione.

In aggiunta, i rapporti delle Società del Gruppo con le organizzazioni politiche e sindacali sono regolati esclusivamente sulla base delle leggi, normative e accordi/contratti vigenti, sì da garantire i più elevati principi di trasparenza e di correttezza. Il Gruppo si astiene da fornire qualsiasi contributo, diretto o indiretto, sotto qualsiasi forma, a partiti, movimenti, associazioni, comitati ed organizzazioni politiche e sindacali, a loro rappresentanti e candidati, tranne quelli dovuti, ovvero consentiti, in base a specifiche disposizioni di legge.

6.5 CONFLITTI D'INTERESSE

Le Società del Gruppo, come sancito nel Codice di Comportamento di Gruppo, mantengono un rapporto di fiducia e fedeltà con ciascuno dei propri dipendenti. Essi devono lealtà e fedeltà perseguendo gli interessi e gli obiettivi dell'azienda e del Gruppo. I dipendenti devono evitare ogni situazione o attività che possa condurre a conflitti di interesse o che potrebbe interferire con la loro capacità di prendere decisioni imparziali, nel miglior interesse della Società. Analogamente, fiducia e trasparenza rappresentano le basi necessarie per costruire buoni e solidi rapporti commerciali tra partner o soci in affari. In applicazione di tali principi, ogni situazione che possa costituire o determinare un conflitto d'interesse deve essere tempestivamente comunicata alle Società del Gruppo Fincantieri secondo le modalità indicate in fase contrattuale e nelle normative interne affinché ne sia valutata la sussistenza e la gravità e venga avviata la corretta modalità operativa di gestione.
A titolo esemplificativo ma non esaustivo, determinano conflitti di interesse le seguenti situazioni:

- interessi economici e finanziari del dipendente e/o del coniuge, dei propri parenti e affini entro il 2° grado, dei conviventi di fatto e di coloro che rientrano nella sua sfera affettiva, in attività di fornitori, clienti e concorrenti;

- impiego da parte di terzi, nei rapporti con qualsiasi Società del Gruppo Fincantieri, di ex dipendenti del Gruppo stesso che hanno occupato negli ultimi 36 mesi posizioni chiave in cui potevano influenzare le decisioni tecniche e di acquisto;
- utilizzo della propria posizione in azienda o delle informazioni acquisite nel proprio lavoro in modo che si possa creare conflitto tra i propri interessi personali e gli interessi aziendali;
- rapporti esistenti tra dipendenti legati da rapporti gerarchici (il coniuge, i propri parenti e gli affini entro il 2° grado, i conviventi di fatto e coloro che rientrano nella sua sfera affettiva);
- svolgimento di attività lavorative, di qualsiasi tipo, presso clienti, fornitori, concorrenti;
- accettazione di denaro, favori o utilità da persone o aziende che sono o intendono entrare in rapporti di affari con Fincantieri o le Società del Gruppo.

6.6 CONTROLLI INTERNI, PROCEDURE CONTABILI E TENUTA DELLA CONTABILITA'

Il sistema di controllo interno del Gruppo Fincantieri assicura specifici controlli finanziari e non finanziari atti a prevenire il rischio di corruzione nelle aree concernenti i propri processi ritenuti sensibili e potenzialmente strumentali alla commissione di reati di natura corruttiva. Con riferimento ai controlli finanziari, le attività relative alla gestione dei flussi finanziari (ad es., pagamenti, incassi, gestione conti correnti, gestione cassa, etc.) sono definite nell'ambito di strumenti normativi che recepiscono anche quanto definito nei Modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/01 o Modelli di Compliance (Società di diritto estero).
Inoltre, in virtù dello status di Società quotata, Fincantieri ha istituito un sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria e non finanziaria ai sensi della Legge "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari" del 28 dicembre 2005 n° 262 e del D.Lgs. del 6 settembre 2024 n° 125 in attuazione della Direttiva 2022/2464/UE in tema di rendicontazione societaria di sostenibilità. Il Dirigente Preposto svolge attività di monitoraggio e verifica sull'attuazione delle procedure amministrativo-contabili e sui relativi controlli a presidio dei rischi specifici, al fine di attestare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione di tali procedure che assistono e supportano la rendicontazione finanziaria e di sostenibilità, in conformità al Sistema di Controllo interno sull'Informativa Finanziaria (SCIIF) e sul Reporting di Sostenibilità (SCIRS), rientranti nel Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi adottato dal Gruppo Fincantieri.
In materia di bilanci e di delibere sociali le Società del Gruppo Fincantieri devono attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- nella gestione delle attività contabili devono essere osservate scrupolosamente le regole di corretta, completa e trasparente contabilizzazione, secondo i criteri indicati dalla Legge e dai principi contabili applicabili e dagli standard di rendicontazione applicabili in modo tale che ogni operazione e/o informazione sia autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua;
- la correttezza del processo di registrazione e l'accuratezza delle transazioni e delle informazioni che confluiscono nella rendicontazione del Gruppo devono essere verificate dai responsabili competenti per voce di bilancio e tema di sostenibilità, attraverso i controlli previsti dalle procedure afferenti ai processi di rendicontazione;

- le registrazioni contabili possono essere effettuate esclusivamente dai soggetti abilitati ed i livelli autorizzativi sono determinati e rivisti secondo quanto previsto dalle procedure aziendali;
- durante lo svolgimento delle attività di verifica e controllo da parte di Società di Revisione, Collegio Sindacale, Soci ed altre Autorità Pubbliche di Vigilanza è necessario agire con trasparenza e prestare la massima collaborazione;
- le operazioni straordinarie devono essere poste in essere nel rispetto della disciplina prevista dal Codice Civile, dalle disposizioni di Legge e dalle procedure aziendali.

7 FORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Tutte le persone del Gruppo Fincantieri sono responsabili del rispetto delle leggi e regolamenti applicabili, della presente Policy e della corretta applicazione degli strumenti normativi interni Anticorruzione, in relazione allo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. Tale impegno è formalizzato da ciascun dipendente all'atto dell'assunzione mediante la sottoscrizione di apposita dichiarazione attestante la presa visione e conoscenza di quanto declinato nella presente Policy e di impegno al rispetto delle disposizioni in essa contenute. Il sistema di prevenzione viene rafforzato dal processo di "Annual signoff" di tale impegno da parte del personale a rischio diverso dal basso (ref. §6.3) in conformità allo standard ISO 37001, obbligatoriamente per le società del Gruppo certificate e con gli opportuni adattamenti per le altre, così da mantenere alta la consapevolezza su doveri e responsabilità in materia anticorruzione.

Il Gruppo Fincantieri provvede inoltre a sviluppare attività di formazione ed informazione rivolta ai propri dipendenti in funzione del profilo di rischio associato alla funzione o attività. La formazione rappresenta un elemento a supporto delle attività operative contemplate dal sistema di gestione Anticorruzione in quanto contribuisce a promuovere lo sviluppo delle competenze del personale delle Società del Gruppo Fincantieri nonché a creare maggiore consapevolezza e sensibilizzazione sulle tematiche in ambito di prevenzione della corruzione, ivi inclusa la conoscenza e consapevolezza: i) dei reati di corruzione; ii) dei rischi di corruzione a cui potrebbero essere soggetti; iii) delle responsabilità penali e amministrative dei singoli e della Società; iv) delle azioni da intraprendere per prevenire ed evitare atti corruttivi; v) delle implicazioni e potenziali conseguenze derivanti da condotte illecite o comunque in contrasto con i principi e le regole definite nella presente Policy; vi) delle modalità e canali da utilizzare per le segnalazioni da effettuare in relazione al rischio o al sospetto di pratiche illecite. In tale contesto, un ruolo di primaria importanza spetta ai managers chiamati a rispettare e a vigilare sul rispetto degli strumenti normativi interni anticorruzione da parte dei propri collaboratori. Le attività di formazione, erogate a intervalli programmati, sono mirate e rivolte ai dipendenti individuati in relazione ai ruoli ricoperti nonché in funzione della correlata esposizione al rischio di corruzione a cui gli stessi sono soggetti in quanto rivestano o meno funzioni di rappresentanza e gestione della Società. Le attività formative sono previste al momento dell'assunzione e di nomina a procuratore; al fine di garantire il costante apprendimento e comprensione delle tematiche previste dal sistema di gestione Anticorruzione, sono previsti dei richiami periodici (cadenza triennale), nonché degli aggiornamenti ad hoc a seguito di modifiche

del sistema stesso o del profilo di rischio, iniziative opportunamente coordinate con le esigenze formative in materia di responsabilità d'impresa (es. D. Lgs. 231/01). I corsi sono a carattere obbligatorio.
Fincantieri, inoltre, promuove la conoscenza e l'osservanza del Codice di Comportamento e della presente Policy anche tra i propri portatori di interesse, ossia i partner commerciali e finanziari, i consulenti, i collaboratori a vario titolo, i clienti ed i fornitori, ai quali vengono resi disponibili entrambi i documenti attraverso la consultazione on line sul sito istituzionale della Società, documenti altresì richiamati in apposite clausole contrattuali. Nei confronti dei terzi in rapporti d'affari con le Società del Gruppo vengono inoltre promosse iniziative mirate di informazione in tema anticorruzione.

8 IL SISTEMA DI SEGNALAZIONE DELLE SOSPETTE VIOLAZIONI

Il Gruppo Fincantieri incoraggia la segnalazione in buona fede o sulla base di una ragionevole convinzione di atti di corruzione tentati, presunti ed effettivi, nonché di qualsiasi violazione delle normative anticorruzione applicabili, della presente Policy o degli strumenti normativi interni Anticorruzione, attraverso i canali messi a disposizione e resi noti dalle Società del Gruppo.
Il segnalante può essere un soggetto interno alle Società del Gruppo o un soggetto esterno che intrattiene relazioni con le stesse. La segnalazione può essere effettuata anche in forma anonima, anche se la forma non anonima risulta da preferire, in quanto rende più semplice l'accertamento dei fatti e l'eventuale raccolta di informazioni aggiuntive. I canali di segnalazione e le relative modalità di utilizzo sono rese note ai destinatari mediante comunicazioni, strumenti normativi interni e il sito internet delle Società del Gruppo (ove applicabile), nelle apposite sezioni. Viene assicurata la riservatezza delle fonti e delle informazioni di cui si venga in possesso, fatti salvi gli obblighi di legge. Inoltre, il Gruppo Fincantieri non effettuerà azioni ritorsive o discriminerà in alcun modo il personale della Società e le altre figure identificate dalla normativa che abbiano svolto in buona fede azioni mirate a riferire eventi o situazioni relative al rispetto del Codice di Comportamento, del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001 o Modello di Compliance in materia di responsabilità d'impresa, della Policy Anticorruzione, del Codice etico fornitori, delle procedure aziendali o comunque delle normative di legge. Il Gruppo Fincantieri garantisce tutte le tutele previste dalla legge applicabile. In ambito europeo il riferimento è la Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 Ottobre 2019 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione, recepita in Italia dal D.Lgs. 24/2023.
Con riferimento alle altre Società del Gruppo che adottano Modelli di Compliance, le stesse devono implementare appositi canali secondo quanto previsto dalla normativa locale ed in conformità alle linee guida definite dalla Capogruppo e formalizzate nello strumento normativo interno relativo al Whistleblowing o, in alternativa e qualora consentito dalla normativa applicabile, utilizzare i canali di Fincantieri. Inoltre, al fine di assicurare l'obiettività, l'efficacia e l'indipendenza delle verifiche, il Gruppo Fincantieri si impegna a garantire una separazione di compiti fra i soggetti deputati alle attività investigative vertenti i casi di corruzione attiva e passiva e quelli deputati alla gestione delle violazioni stesse.

9 CONSEGUENZE DISCIPLINARI E SANZIONATORIE

Il Gruppo Fincantieri vieta qualsiasi pratica corruttiva e provvede a sanzionare ogni comportamento illecito perpetrato o tentato sia dal proprio personale che da terze parti con cui intrattiene rapporti d'affari. Il Gruppo contempla provvedimenti disciplinari previsti dalle "Norme per l'applicazione delle sanzioni disciplinari" a cui fa riferimento anche il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 o Modello di Compliance in materia di responsabilità d'impresa) adottato dalle Società del gruppo, e clausole risolutive da applicarsi nei confronti dei soggetti che, operando all'interno o all'esterno del Gruppo, si rendano responsabili di:

- Violazioni delle leggi Anticorruzione;
- Violazioni della presente Policy e degli strumenti normativi interni di riferimento;
- Omissioni nel riportare violazioni delle suddette leggi e normative aziendali di cui siano venuti a conoscenza;
- Comportamenti ritorsivi nei confronti di chi denuncia una violazione.

10 LA FUNZIONE ANTICORRUZIONE

Fincantieri ha assegnato la responsabilità in materia di Compliance Anticorruzione alla Funzione Group Compliance, Anticorruzione e Modello 231, fornendole status, autorità e indipendenza adeguati, anche attraverso la sua collocazione organizzativa all'interno della Direzione Legal, Corporate Affairs and Compliance, posta alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato, che al contempo si coordina con il Presidente quale delegato alla supervisione al sistema di controllo interno e gestione dei rischi della Società.
La Funzione è responsabile del disegno, implementazione e miglioramento continuo del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione di Fincantieri e dell'attività di direzione e coordinamento verso le Società del Gruppo. Le responsabilità e attività della Funzione Anticorruzione sono declinate negli strumenti normativi interni (informativa circa le principali responsabilità è disponibile sul sito istituzionale https://www.fincantieri.com). Ciascuna società del Gruppo certificata ai sensi dello standard ISO 37001 è dotata di analoga funzione.

11 RESPONSABILITÀ E AGGIORNAMENTO

La Funzione Group Compliance, Anticorruzione e Modello 231 è responsabile del monitoraggio e del controllo della Policy Anticorruzione.

La Policy sarà sottoposta a revisioni periodiche e validata da parte del Comitato Controllo e Rischi (CCR) e, al fine di garantirne l'effettiva attuazione e l'adeguatezza, sarà adattata a eventuali mutamenti del contesto esterno.

La Policy e le successive revisioni saranno oggetto di approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Versione approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 12 maggio 2025